



Torrile, 20 novembre 2018

**Al Ministro dell'Ambiente
Dott. Sergio Costa**

segreteria.ministro@pec.minambiente.it
carbonfootprint@pec.minambiente.it
ris@pec.minambiente.it

**All'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA)
c/o Istituto Superiore per la Protezione e
Ricerca Ambientale (ISPRA)**

giuseppina.monacelli@isprambiente.it

**All'Assessore alla difesa del suolo e della
costa, protezione civile e politiche ambientali e
della montagna della regione Emilia Romagna
Rag. Paola Gazzolo**

urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Ai Consiglieri della Regione Emilia Romagna
eletti nella Provincia di Parma**

alessandro.cardinali@regione.emilia-romagna.it
barbara.lori@regione.emilia-romagna.it
massimo.iotti@regione.emilia-romagna.it
fabio.rainieri@regione.emilia-romagna.it

**Al Presidente della Provincia di Parma
c.a Dott. Diego Rossi**

protocollo@postacert.provincia.parma.it

**Al circolo Legambiente – Aironi del Po
c.a Presidente Sig. Stefano Barborini**

aironidelpo@fiumepo.biz
massimogibertoni@libero.it

A WWF Parma

c.a Presidente Sig. Rolando Cervi

wwfparma@cenaspec.it

Alla LIPU Onlus

c.a Direttore Generale Dott. Danilo Selvaggi

c.a Responsabile Riserve Dott. Ugo Faralli

info@lipu.it





Al Circolo Italia Nostra Colorno – Bassa Est
c.a Presidente Sig. Alberto Padovani
colorno@italianostra.org

All'ARPAE Emilia Romagna
Responsabile Struttura Autorizzazioni e
Concessioni di Parma

c.a Dott. Paolo Maroli

Referente Autorizzazioni, Progettazioni, Bonifiche
e Studi di fattibilità ambientale

c.a. Dott.ssa Beatrice Anelli

Responsabile di Area S.O. Strumenti di
Pianificazione e Analisi del territorio

c.a. Dott.ssa Adriana Pirozzi

Referente Qualità Rete regionale di monitoraggio
della qualità dell'Aria

c.a. Dott.ssa Claudia Pironi

aoopr@cert.arpa.emr.it

**Al Direttore Generale Azienda Ospedaliera
Universitaria di Parma**

c.a Dott. Massimo Fabi

protocollo@cert.ao.pr.it

Al Direttore Generale Azienda USL - Parma

c.a Dott.sa Elena Saccenti

direzione_generale@pec.ausl.pr.it

**Al Direttore del Dipartimento di Sanità
Pubblica - Parma**

c.a Dott. Paolo Cozzolino

sanitapubblica@pec.ausl.pr.it

All'Autorità di Bacino - Segretario Generale

c.a Dott. Meuccio Berselli

protocollo@postacert.adbpo.it

**Al Direttore dell' Agenzia Interregionale per il
Fiume Po (AIPO)**

c.a Ing. Luigi Mille

protocollo@cert.agenziapo.it

**All'Ente di Gestione per i Parchi e della
Biodiversità – Emilia Occidentale - Presidente**

c.a. Dott. Agostino Maggiali



protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

**Al Comune di Sissa Trecasali
nel ruolo del Sindaco e dei Consigli Comunali**
protocollo@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it

**Al Comune di Torrile
nel ruolo del Sindaco e dei Consigli Comunali**
protocollo@postacert.comune.torrile.pr.it

**Al Comune di Colorno
nel ruolo del Sindaco e dei Consigli Comunali**
protocollo@postacert.comune.colorno.pr.it

Oggetto: progetto di riconversione dello zuccherificio Ex Eridania in Comune di Sissa Trecasali e Torrile da industria agroalimentare ad industria chimica. Procedura di valutazione di impatto ambientale in capo alla Regione Emilia-Romagna in corso di istruttoria e visionabile al seguente link:.
<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP>

I sottoscritti cittadini del Comune di TORRILE e di COLORNO uniti in Assemblea Permanente, hanno valutato in via preliminare e prima del prosieguo dell'istruttoria regionale, ciò che imporrebbe al nostro territorio, come impatto negativo per la salute pubblica e l'ambiente, questo tipo di riconversione dello zuccherificio.

Premesso che l'area del territorio in cui viviamo e che interessa i vari Comuni è tuttora in forte criticità per la qualità della vita a causa di un notevole inquinamento, come mostrano i dati esibiti da Arpa, Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Ausl di Parma e che i Sindaci responsabili della condizione di salute della popolazione e del loro territorio sono tenuti a prendere provvedimenti immediati. Premesso inoltre che gli Enti e le Associazioni preposti e in indirizzo in base alle loro specifiche competenze sono tenuti a operare a garanzia della salvaguardia, della tutela e del miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana, dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, della promozione sul piano internazionale delle norme destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello locale, regionale, nazionale, comunitario e mondiale, come indicato dall'art. 174 del Trattato istitutivo della Comunità

Torrile Assemblea Permanente per la Salute e l'Ambiente
Provincia di Parma

mail: info@torrilesaluteambiente.it - pec: assembleatorrileambiente@pec.it - Facebook: Torrile Salute Ambiente



europea, e successive modificazioni e al conseguimento di maggiore efficienza e tempestività dei controlli ambientali, nonché certezza delle sanzioni in caso di violazione delle disposizioni a tutela dell'ambiente;

Tutto ciò premesso mettiamo in evidenza che:

- **È noto che l'esposizione a sostanze chimiche dannose provoca degli effetti sulla salute umana e sull'ambiente. A fronte dell'aumento della produzione chimica mondiale e dell'introduzione di nuove sostanze chimiche, come si fa a capire che cosa si può considerare sicuro?**
- Esiste uno studio, esibito dall'ex comune di Trecasali, che indica che l'inserimento di altre attività industriali aumenterebbe l'inquinamento nell'ambiente a danno della salute umana. In aggiunta i dati che si desumono **dall'Atlante della Mortalità in Emilia Romagna 2009-2013 realizzato dal Servizio Sanitario Regionale e dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale** (<https://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss257>) evidenziano che nei nostri territori e comuni, la mortalità in generale ma, in particolar modo per alcune forme tumorali è ad altri gradi di incidenza che andrebbero ad aggravarsi. Dalle tante famiglie conosciute e colpite da queste malattie invasive negli ultimi cinque anni, non si può essere sicuri nel dire che i dati siano migliorati.
- Nell'area vicinissima al complesso industriale citato sono **ubicate le scuole (Torrile e Sissa Trecasali) e delle strutture che ospitano anziani.**
- La proposta di riconversione, come si legge negli studi effettuati, produrrà **sostanze maleodoranti e nocive per la salute**, quali ammoniaca, acido solforico e sostanze organiche volatili in quantità rilevanti. Pertanto si reputano necessarie approfondite analisi di valutazione dei quadri emissivi di tipo qualitativo e quantitativo.
- **Ad oggi non è stata ancora realizzato l'accordo territoriale relativo agli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali tra i comuni di Sissa Trecasali, Torrile e**



Colorno per il fatto che è sancito che l'insediamento industriale insiste in massima parte nel territorio di Sissa Trecasali, ma ha tutti i bacini di depurazione in territorio di Torrile e scarica da questi in territorio di Colorno, nel fiume Po.

Il depuratore ex Eridania inoltre funge attraverso una specifica autorizzazione della Provincia di Parma e protocollo d'intesa tra i comuni limitrofi, come depuratore delle fognature di acque nere della parte ad ovest del comune di Torrile.

- Le sostanze emesse in atmosfera ricadranno sul suolo e determinando la contaminazione e l'alterazione delle caratteristiche del suolo stesso, **compromettendo non solo le funzioni protettive ma anche quelle produttive** (le aree limitrofe al complesso che si vuole riconvertire sono vocate alla produzione del Parmigiano Reggiano con caseificio a circa 700 metri che nella sua catena di produzione può subire danni di alterazione e qualità del prodotto e inserite nel territorio dei distretti di produzione del Culatello e Spalla Cruda di Palasone).
- **Sorge a distanza minima della riconversione dell'ex zuccherificio la riserva regionale di Torrile Trecasali.** L'idea di dar vita ad un'oasi naturalistica nacque dalla scoperta, da parte di un gruppo di appassionati ornitologi parmensi, nel **1977** di due coppie nidificanti di **Cavaliere d'Italia** nelle vasche di lagunaggio dello stabilimento Eridania di San Quirico, nei pressi di Torrile. La specie era allora molto rara nel territorio italiano e le coppie individuate erano le uniche nidificanti in provincia di Parma.

L'Eridania concesse alla LIPU di Parma, in comodato gratuito, **i primi 8 ettari** di terreno, sui quali cominciò a prendere forma il primo progetto italiano di **realizzazione di una zona umida** completamente artificiale ed ora **pare inopportuno immaginare che un'area così prestigiosa sotto l'aspetto ambientale con la presenza di un'avifauna rara e unica a livello nazionale sia messa a rischio da un progetto così ad alto rischio di inquinamento per tutte le aree circostanti comprese quelle interessate dal limite della riserva. Non si**



deve trascurare come questa riserva richiami ogni anno l'interesse di scolaresche e di persone che godono della bellezza e preziosità di questa oasi.

- Lo stabilimento oggetto di riconversione è adiacente alle zone ambientali di importanza comunitaria denominate **SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) e lo studio d'incidenza, a corredo del progetto di riconversione**, che ricordiamo essere il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative sugli obiettivi di conservazione di un sito Natura 2000 (SIC o ZPS), **non rileva alcun effetto dell'intervento sulle zone SIC e ZPS limitrofe alla ditta.** Ciò evidenzia un paradosso in quanto i bacini luogo di soste di innumerevoli migratori, saranno invece utilizzati come impianto di depurazione della futura industria chimica.
- Tutte le ricerche scientifiche dimostrano l'incalcolabile **importanza dei sistemi naturali per la nostra salute, il nostro benessere, la nostra alimentazione, la nostra sicurezza.**
- Il flusso dei mezzi pesanti durante l'intero anno avrà un drastico aumento **sulla viabilità provinciale** sia all'interno dei centri abitati che in prossimità **delle scuole senza che sia stato eseguito uno studio analitico sul traffico.**
- **Non è evidenziato con chiarezza quali e quanti scarichi di acque reflue trattate nei bacini di depurazione del complesso industriale vengano convogliate tramite condotta nel fiume Po e in acque reflue superficiali.** Ciò assume un fondamentale rilievo in considerazione della candidatura a riserva della biosfera Mab Unesco per il tratto del fiume Po (che sarà interessato dallo scarico della Sebiplast Spa) e che i comuni hanno presentato all'Unesco con sede a Parigi e il cui dossier è in fase di analisi e che si spera, non debba essere rivalutato dalla commissione.



Con le **prime** suddette premesse, **chiediamo a voi che siete responsabili della salute pubblica e della gestione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente**, quali azioni pensate di metter in atto per salvaguardare la popolazione e i nostri luoghi da questo sproporzionato rischio ambientale.

Vi rammentiamo che il diritto ad un ambiente salubre è riconosciuto sulla base un'interpretazione "creativa del combinato disposto dagli **art. 2, 9 e 32 della Costituzione**, in mancanza di una espressa definizione. La Corte Costituzionale con le sentenze n. 641/1987 e 399/1996 individua una **connessione tra salubrità dell'ambiente, diritto alla salute e qualità della vita**.

L'art. 310 Testo Unico Ambientale riconosce anche agli Enti territoriali, nonché alle persone fisiche o giuridiche colpite o minacciate da danno ambientale, il potere di agire per chiedere **l'annullamento** di atti e provvedimenti amministrativi e per **sollecitare** il Ministro dell'Ambiente in caso di ritardo nell'attuazione delle misure di prevenzione o contenimento del danno. L'art. 311 del T.U.A., in conformità con la direttiva 2004/35/CE, consente ai singoli individui, danneggiati o potenzialmente pregiudicati da un danno ambientale, di **agire nei confronti del Ministro dell'Ambiente** per ottenere il risarcimento delle lesioni dei diritti fondamentali conseguenti alla mancata adozione e attuazione delle misure di prevenzione.

Singoli o associati, compresi gli Enti pubblici territoriali e le Regioni possono agire, in forza dell'art. 2043 c.c., per ottenere il risarcimento di qualsiasi danno patrimoniale che abbiano dato prova di aver subito dalla condotta lesiva del "**bene**" **ambiente**, in relazione alla lesione di altri loro diritti particolari, diversi dall'interesse pubblico (*Cass. Penale 633/2012*).

Inoltre facciamo appello per l'applicazione da parte di tutti del principio di precauzione in materia ambientale consacrato a livello sovrastatale, recepito dagli ordinamenti nazionali e pilastro del diritto ambientale in particolare per la salute e alimentazione. Dall'analisi della giurisprudenza costituzionale italiana emerge che il principio di precauzione assume anche rilievo in sede di provvedimento amministrativo nell'autorizzazione di una determinata attività.



Questo appello è rivolto anche **alle associazioni ambientali di valenza nazionale** citate in indirizzo, che dopo aver ottenuto importanti risultati per la tutela dell'ambiente e della salute, sono state finora su questo tema e agli occhi di tutti, poco impegnate a valutare le ricadute che potrebbe avere sulle aree tutelate o di prossima tutela, poste nelle immediate vicinanze dell'impianto da riconvertire.

Probabilmente mancano di informazioni puntuali e di un coinvolgimento ma, da questo momento l'auspicio è che il loro interessamento sia imprescindibile.



Pubblichiamo di seguito un'intervista, visibile in rete, con la dottoressa Xenia Trier, esperta di sostanze chimiche dell'AEA. Evidenzia che l'esposizione a sostanze chimiche dannose provoca degli effetti sulla salute umana e sull'ambiente e discute di diversi aspetti connessi all'utilizzo sicuro delle sostanze chimiche in Europa e di quello che sta facendo l'UE per ridurre i potenziali effetti collaterali.

Quali sono le principali preoccupazioni in merito all'impatto delle sostanze chimiche sulla salute umana e sull'ambiente?

Torrile Assemblea Permanente per la Salute e l'Ambiente
Provincia di Parma

mail: info@torrilesaluteambiente.it - pec: assembleatorrileambiente@pec.it - Facebook: Torrile Salute Ambiente



Rispetto agli ultimi decenni, quando l'inquinamento chimico era molto evidente, abbiamo fatto grandi passi avanti e ora nell'UE la protezione contro molte sostanze pericolose è notevolmente migliorata. Tuttavia, dal 1950 al 2000, il volume di produzione globale di sostanze chimiche è aumentato di oltre 50 volte e nel mondo ogni giorno si registrano molte nuove sostanze. Questo fatto aumenta la pressione chimica generale sull'ambiente e sulle persone e, di conseguenza, anche il rischio di danni. L'esposizione a sostanze chimiche pericolose, in ambienti chiusi e all'aperto, può provocare diversi effetti sulla salute, tra cui malattie respiratorie e cardiovascolari, allergie e cancro. Allo stesso modo, l'uso di pesticidi e l'accumulo di inquinanti persistenti, ad esempio, influisce sulla fauna selvatica e sugli ecosistemi. Si effettuano dei test, che però richiedono tempo, sono costosi e non possono coprire tutti i possibili scenari di esposizione. Sappiamo per esperienza che quello che una volta era considerato sicuro spesso rivela degli effetti che si manifestano a distanza di tempo. La sfida sta nel mantenere i vantaggi dei prodotti chimici per l'uomo e per l'economia riducendo al minimo gli effetti collaterali.

Vengono ancora utilizzate sostanze chimiche di cui dovremmo preoccuparci?

In passato, gli sforzi si sono concentrati per la maggior parte su singole sostanze considerate pericolose. Il problema è che può passare molto tempo prima di disporre di dati sufficienti per dimostrare la nocività di una sostanza, che nel frattempo si sarà diffusa. Il modo in cui si sono affrontati i problemi del piombo nella benzina e di alcuni pesticidi è un esempio di questo tipo di intervento. Talvolta, le sostanze chimiche sostitutive possono essere altrettanto nocive, in un modo o nell'altro.

Un altro aspetto è la crescente preoccupazione in merito ai rischi posti dalle miscele di sostanze e dalla loro interazione, che di solito non viene considerata nella valutazione delle sostanze chimiche. Ora sappiamo anche che alcuni gruppi di popolazione, ad esempio i bambini e i malati cronici, sono più vulnerabili di altri nei confronti delle sostanze chimiche.

Inoltre, non tutte le sostanze chimiche esercitano un impatto immediato, ma possono provocare malattie dopo molti anni, come nel caso degli interferenti endocrini, che riducono la fertilità e sono causa di ipercolesterolemia e obesità. Alcune sostanze chimiche presentano degli effetti già a dosi molto basse, mentre altre possono passare inosservate finché il loro accumulo non raggiunge un livello critico che determina problemi di salute. Nel complesso, le nostre conoscenze sugli effetti della pressione



generale che le sostanze chimiche esercitano sugli esseri umani e sugli ecosistemi sono ancora molto limitate.

Che cosa sta facendo l'UE per affrontare la questione delle sostanze chimiche?

L'UE lavora su diversi fronti per proteggere i cittadini. Abbiamo la normativa REACH, che probabilmente è la più avanzata al mondo in materia di sostanze chimiche e attualmente è in fase di revisione. La Commissione europea sta anche procedendo a una verifica dell'adeguatezza delle norme sui prodotti chimici. Il Parlamento Europeo ha sollevato la questione delle miscele di sostanze chimiche e dei cicli di materiali puliti nell'economia circolare e nel contempo la Commissione sta lavorando su una strategia per un ambiente non tossico.

Inoltre, numerose agenzie dell'UE prendono in esame diversi aspetti delle sostanze chimiche. L'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche di Helsinki sostiene l'attuazione della normativa REACH, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare di Parma si occupa delle sostanze che potrebbero finire nei nostri alimenti. Abbiamo un'agenzia dell'UE che verifica la sicurezza dei farmaci, una per la sicurezza e la salute sul lavoro e ora è stata avviata anche una nuova iniziativa speciale sul biomonitoraggio umano, per ottenere informazioni migliori sull'effettiva esposizione dei cittadini alle sostanze chimiche. Quindi si sta facendo molto, anche se continuano a riproporsi gli stessi interrogativi: stiamo utilizzando gli strumenti giusti per affrontare il problema di gestire un numero così elevato di sostanze chimiche? Possiamo fare di più per valutare il ciclo di vita di prodotti e sostanze chimiche?

Che cos'è l'iniziativa di biomonitoraggio umano?

La Human Biomonitoring Initiative for Europe (HBM4EU), a cui partecipa l'AEA, riguarda nello specifico l'esposizione dei cittadini dell'UE alle sostanze chimiche, da qualunque fonte esse provengano. Mediante la raccolta e l'analisi di campioni di sangue, si vuole scoprire, ad esempio, se esistono punti critici locali o regionali in termini di esposizione a sostanze chimiche, quali sono le sostanze a cui siamo esposti e se particolari gruppi di popolazione sono più esposti di altri. Queste informazioni dovrebbero contribuire a localizzare le fonti di inquinamento e fornire ai responsabili delle politiche uno strumento per indirizzare gli interventi e classificarli in ordine di priorità.

Un altro elemento del progetto consiste nel fornire ai cittadini informazioni valide e basate su elementi di fatto relative alle sostanze chimiche. In passato, si è visto che,



soprattutto nell'Europa settentrionale, il coinvolgimento attivo dei cittadini, ad esempio tramite ONG, può promuovere il tipo di dialogo e collaborazione con le imprese e i responsabili delle politiche che è necessario per un cambiamento positivo.

Cos'altro sta facendo l'AEA in materia di sostanze chimiche e ambiente?

L'AEA svolge un ruolo piuttosto ampio nel promuovere le conoscenze relative all'impatto delle sostanze chimiche sull'ambiente e sulla salute umana e anche in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti nell'economia circolare.

Nel contempo, molto del lavoro svolto in diverse aree tematiche è collegato anche alle sostanze chimiche. A titolo di esempio, l'impatto di fattori quali inquinamento atmosferico, emissioni industriali, gas a effetto serra, sostanze che riducono lo strato di ozono e contaminanti dell'acqua e del suolo è provocato in larga misura da sostanze chimiche. Per molti di questi aspetti, l'AEA genera indicatori e fornisce assistenza per assicurare a ricercatori, politici e cittadini un accesso aperto ai dati sulle sostanze chimiche tramite il nostro sito web e altri strumenti, come la Information Platform for Chemical Monitoring ([IPCHEMen](#)). Nel complesso, pur essendo un attore relativamente piccolo in questo campo, penso che l'AEA possa svolgere un ruolo importante nell'analisi del più ampio contesto sociale, ad esempio valutando in che modo le sostanze chimiche possono ostacolare o favorire la transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio in Europa.

Fiduciosi di poter ottenere riscontri in merito, vi comunichiamo che per ogni necessario vostro contatto è attiva la pec: **assembleatorrileambiente@pec.it**,

la mail: **info@torrilesaluteambiente.it**,

e la pagina face book: **Torrile Salute Ambiente**.

Inoltre sono disponibili per ogni esigenza, le seguenti persone residenti:

Sig. Gianluca Bellingeri–cell. 3478740508 - Sig. Egidio Mussi–cell.3475326200



Allegata la raccolta di firme che continua ed è implementata di giorno in giorno e a tal fine si specifica che i cittadini firmatari, liberamente condividono l'iniziativa e le osservazioni dell'Assemblea Permanente di Torrile per la Salute e l'Ambiente di Torrile con riferimento all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dalla ditta SEBIPLAST Spa.

Allegata anche la planimetria relativa all'insediamento industriale oggetto di riconversione
